D.g.r. 12 giugno 2023 - n. XII/453
Presa d'atto degli esiti della conferenza programmatica (art. 68 d.lgs. 152/2006) ed espressione del parere di Regione Lombardia sul progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) relativo al fiume Oglio sottolacuale, da Sarnico alla confluenza nel fiume Po

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare l'art. 68 «Procedura per l'adozione dei Piani Stralcio»;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni»;

Richiamati:

- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (in seguito AdBPo) con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del territorio del Bacino del Fiume Po (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, adottato dal Comitato Istituzionale dell'AdBPo con Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;
- il primo aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 ai fini dei successivi adempimenti comunitari e approvato con il Decreto del Segretario Generale n. 131 del 31 marzo 2021;
- il primo aggiornamento del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010 adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022;

Dato atto che:

- l'Elaborato 8 del PAI «Tavole di delimitazione delle fasce fluviali» contiene la delimitazione delle fasce fluviali del Fiume Oglio sottolacuale, che tiene conto delle aree potenzialmente allagabili, delle aree che dal punto di vista morfologico, paesaggistico, naturalistico e ambientale sono strettamente collegate all'ambito fluviale e che include la definizione e localizzazione delle opere finalizzate al contenimento delle piene;
- all'art. 1, comma 9 dell'Elaborato 7 del PAI «Norme di attuazione» è previsto che si proceda a verifiche periodiche delle previsioni del PAI in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate, al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi nonché all'approfondimento delle conoscenze derivante da studi conoscitivi e monitoraggi;
- all'art. 57, comma 3 delle Norme di Attuazione del PAI è sancito che le mappe di pericolosità e rischio del PGRA costituiscono quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni del PAI ai sensi dell'art. 1 comma 9 delle medesime norme;

Considerato che sul Fiume Oglio sottolacuale, dopo l'approvazione del PAI:

- sono stati condotti studi e progetti di intervento che hanno aggiornato in misura considerevole il quadro conoscitivo relativo alla pericolosità del Fiume;
- i nuovi quadri conoscitivi sopradescritti sono stati utilizzati per la predisposizione e l'aggiornamento delle mappe delle aree potenzialmente allagabili del PGRA e che queste ultime hanno evidenziato la necessità di aggiornare coerentemente la delimitazione delle fasce fluviali, delle quali le aree allagabili rappresentano una componente, come definito all'art. 57, comma 3 delle Norme di Attuazione del PAI;

Considerato inoltre che tra le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di alluvioni incluse nel PGRA è presente la misura ITN008_ITBABD_FRMP2021A_004 «Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto»;

Richiamato il decreto n. 157 del 27 dicembre 2022, del Segretario Generale dell'AdBPo, di adozione di un »Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-PO): Fiume Oglio da Sarnico alla confluenza nel Fiume Po» e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del d.lgs. 152/2006 e della successiva approvazione»;

Dato atto inoltre che, di tale adozione è stata data notizia:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi n. 3 del 18 gennaio 2023;
- sui siti istituzionali dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e di Regione Lombardia, sui quali è stata messa a disposizione la documentazione tecnica del Progetto di variante;
- con nota Z1.2023.0001113 del 12 gennaio 2023, indirizzata ai Comuni, alle Province, all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ai Consorzi di Bonifica, ai Parchi territorialmente competenti con la quale:
  - è stato trasmesso il decreto 157 del 27 dicembre 2022;
  - sono state date indicazioni sulle modalità per accedere alla documentazione del progetto di variante;
  - sono state comunicate le modalità per presentare eventuali osservazioni entro la data del 12 aprile 2023;
  - è stato convocato un incontro di presentazione dei contenuti del progetto di aggiornamento, svoltosi il 25 gennaio 2023 in modalità videoconferenza;

Considerato che entro la data del 12 aprile non sono pervenute osservazioni;

Dato atto che:

- con nota Z1.2023.0016607 del 05 maggio 2023 Regione Lombardia ha provveduto a convocare, per il giorno 18 maggio 2023, la Conferenza Programmatica che, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 68, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, esprime un parere sul Progetto di Variante, con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti della Variante, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
- alla Conferenza Programmatica sono stati invitati, oltre all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, i Comuni, le Province, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), i Consorzi di Bonifica e i Parchi territorialmente competenti;
- in sede di Conferenza Programmatica, come risulta dal verbale di cui all'Allegato 1, parte integrate e sostanziale della presente deliberazione sono state formulate alcune osservazioni e richieste di chiarimenti;

Ritenuto:

- di prendere atto degli esiti della Conferenza programmatica, così come esplicitati nel verbale riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di esprimere parere favorevole sul progetto e di far proprie le osservazioni avanzate in sede di Conferenza, rinnovando all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po la richiesta di rendere coerenti tra loro i piani stralcio del piano di bacino, in particolare il PAI e il PGRA, superando le attuali sovrapposizioni di aree, classificazioni e norme, che generano notevoli difficoltà interpretative e applicative a tecnici e amministratori;
- di demandare al Dirigente competente la trasmissione della presente Deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BURL;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo vigente e la declinazione dello stesso nella missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 9.1 – Difesa del suolo e, in particolare, il risultato atteso 184. «Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino»;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto degli esiti della Conferenza programmatica così come esplicitati nel verbale riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di esprimere parere favorevole sul progetto e di far proprie le osservazioni avanzate in sede di Conferenza, rinnovando all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po la richiesta di rendere coerenti tra loro i piani stralcio del piano di Bacino, in particolare il PAI e il PGRA, superando le attuali sovrapposizioni di aree, classificazioni e norme, presenti estesamente, che determinano notevoli difficoltà interpretative e applicative a tecnici e amministratori;

3. di demandare al Dirigente competente la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato 1 - Verbale della Conferenza Programmatica

PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI): FIUME OGLIO SOTTOLACUALE DA SARNICO ALLA CONFLUENZA NEL FIUME PO (ADOTTATO CON DECRETO DEL SEGRETARIO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO -ADBPO - N. 157/2022)

CONFERENZA PROGRAMMATICA
(ART. 68 COMMI 3 E 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006)
18 MAGGIO 2023

Il giorno 18 maggio 2023 si è tenuta, in modalità videoconferenza, la Conferenza programmatica, convocata da Regione Lombardia, con nota Z1.2023.0016607 del 05/05/2023, in adempimento all'art. 68 comma 3 del Decreto Legislativo 152/2006, a conclusione del periodo di partecipazione pubblica svoltosi sul Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, relativamente al Fiume Oglio sublacuale nel tratto da Sarnico alla confluenza nel Fiume Po.

Sono stati invitati, oltre agli uffici regionali competenti e all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdB Po):

- i Comuni interessati;
- le Province interessate;
- i Consorzi di Bonifica e Irrigazione interessati;
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- i Parchi

Hanno partecipato all'incontro:

- per Regione Lombardia (RL): M. Credali, C. Cazzaniga, S. De Andrea, F. Paganotti
- per AdBPo: F. Bianchi, L. Zoppi, G. Mantovani
- per AIPO: Ufficio Operativo di Mantova (C. Morganti)
- i Comuni di: Calcio (E. Comendulli - sindaco, G. Quassoli - consulente tecnico); Isola Dovarese (G. Gansi - sindaco); Marcaria (E. Lungarotti-assessore); Palazzolo sull'Oglio (G. Piccito-tecnico); Palosco (M. Mazza - sindaco, R. Busi - consulente tecnico);
- per le Province: Brescia (E. Maccaferri-protezione civile; A. Trebeschi-pianificazione territoriale); Cremona (D. Corbari-protezione civile); Mantova (M. Fornari; Mori–protezione civile, Zappavigna–protezione civile)
- Consorzi di Bonifica: Media Pianura Bergamasca (A. Morasca, F. Schiavo); Oglio Mella (D. Balduzzi); Territori sul Mincio (M. Galli)

L'incontro inizia alle ore 9.30.

M. Credali (RL) apre la Conferenza Programmatica illustrandone le finalità e le modalità di svolgimento. La Conferenza programmatica ha la finalità di illustrare le osservazioni pervenute sul Progetto di aggiornamento dell'Elaborato 8 del PAI (Atlante di delimitazione delle fasce fluviali) adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO) n. 157 del 27 dicembre 2022, di dare l'esito dell'istruttoria svolta sulle medesime, di raccogliere eventuali ulteriori osservazioni e di concludere la procedura di partecipazione con l'espressione del parere regionale sul Progetto, elaborato tenendo conto delle osservazioni pervenute. Il parere regionale, approvato con deliberazione di giunta regionale, sarà trasmesso all'ADBPO al fine di concludere la procedura con l'approvazione dell'aggiornamento del PAI con decreto del Segretario

Generale e previo parere positivo della Conferenza Operativa ADBPO. Informa che la Conferenza viene registrata, esclusivamente ai fini di verbalizzazione.

Con l'ausilio della presentazione che si allega al presente verbale, riprende brevemente i presupposti del Progetto, già illustrati nell'incontro di presentazione svoltosi il 25 gennaio 2023: il percorso che ha portato al progetto di aggiornamento del PAI, i contenuti e gli elaborati del progetto (relazione tecnica, aggiornamento delle portate di progetto e profili di piena, tavole cartografiche con rappresentazione, in nero, delle delimitazioni vigenti e in rosso delle proposte di aggiornamento delle fasce fluviali A (fascia di deflusso della piena di riferimento), B (fascia di esondazione) B di progetto (opere programmate per la difesa del territorio) e C (area di inondazione per piena catastrofica). Rammenta le differenze tra le aree allagabili (AA) e le Fasce Fluviali (FF) e ricorda che il progetto non apporta modifiche alle aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), ma solo alle fasce fluviali PAI, al fine di renderle coerenti con le aree allagabili. Riporta un richiamo alle norme di salvaguardia, in vigore dall'adozione del progetto sino all'approvazione dell'aggiornamento.

L. Zoppi (ADBPO) riprende quanto detto da Credali relativamente allo scopo della variante e alle norme già vigenti sulle aree interessate dal progetto di aggiornamento.

G. Quassoli (consulente Comune di Calcio) chiede un chiarimento relativo alla coerenza tra le FF e le AA, avendo riscontrato in alcuni punti una non corrispondenza tra i due limiti e degli scostamenti, ad esempio, tra P1 (area allagabile per la piena rara) e fascia C o P2 (area allagabile per la piena poco frequente) e fascia B. Questo chiarimento serve a tradurre a livello di pianificazione locale le norme legate alle fasce. Chiede la norma da applicare in caso di trasformazioni edilizie in fascia C a "tergo di un limite B di progetto" ma nella porzione non allagabile.

M. Credali risponde che le FF hanno una finalità di tutela del "corridoio fluviale" e non corrispondono esattamente alle aree allagabili, ma le includono. Ad esempio, all'interno della fascia fluviale B è inclusa la porzione di territorio effettivamente allagabile per la piena di riferimento (per l'Oglio sottolacuale è la piena con Tempo di ritorno pari a 200 anni) e possono essere anche incluse porzioni non allagabili, in quanto la fascia fluviale non considera solo l'aspetto idraulico. Il Metodo di delimitazione delle Fasce Fluviali è descritto nell'Allegato 3 all'Elaborato 7 del PAI "Norme di Attuazione". Per la fascia B, il metodo prevede infatti che, oltre all'area allagabile, possano essere incluse nella fascia anche le *aree sede di potenziale riattivazione di forme fluviali relitte non fossili, cioè ancora correlate, dal punto di vista morfologico, paesaggistico e talvolta ecosistemico alla dinamica fluviale che le ha generate nonché le aree di elevato pregio naturalistico e ambientale nonché quelle di interesse storico, artistico, culturale strettamente collegate all'ambito fluviale*. Nel vigente Elaborato 8 del PAI (Atlante di delimitazione delle fasce fluviali), per i fiumi lombardi sono rappresentati solo i limiti esterni delle fasce fluviali; la porzione allagabile non è rappresentata. È con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) che sono state delimitate le aree allagabili. Ora, con questa variante si aggiornano le fasce in modo da renderle coerenti con le aree allagabili presenti nelle mappe PGRA e frutto di studi condotti da ADBPO successivamente all'approvazione del PAI. Per tornare alla domanda, le norme del PAI e le disposizioni regionali attuative in campo urbanistico, prevedono che nei territori compresi tra un limite B di progetto e un limite di fascia C, i Comuni svolgano valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio finalizzate e graduarne in dettaglio la pericolosità in base ai tiranti e alle velocità attese nell'area allagabile. Continua a valere questa norma, solo che ora, diversamente dal passato, vi è già una rappresentazione, a scala d'asta fluviale, dell'area allagabile. Se la trasformazione edilizia ricade tra il limite di fascia B di progetto e il limite di fascia C è comunque soggetta ad una valutazione di compatibilità idraulica, anche se cade all'esterno dell'area allagabile individuata nel PAI. Le analisi che

hanno portato alla delimitazione delle aree allagabili sono analisi a scala d'asta, pertanto, le valutazioni di compatibilità idraulica locali sono sempre necessarie come approfondimento e dettaglio; un'analisi topografica locale, infatti, può evidenziare una differenza nell'area allagabile rispetto a quello che si è ottenuto in uno studio d'asta.

E. Comendulli (Comune di Calcio) esprime preoccupazione per la situazione peggiorativa in cui si viene a trovare il territorio comunale di Calcio in questo aggiornamento, soprattutto per le limitazioni che si avranno per il settore edilizio, come ad esempio per le ristrutturazioni. È una zona densamente abitata, mai interessata da allagamenti, per quanto a conoscenza. Sono stati fatti degli approfondimenti e simulazioni a livello locale. Ora si chiede, visto che le risultanze degli studi individuano quest'area a rischio di allagamento, chi provvederà per la messa in sicurezza, con quali risorse finanziarie e quando verranno realizzate le opere.

G. Quassoli precisa che, prima della variante, gran parte dell'abitato ricadeva in fascia C ora ricade in area allagabile P2 (piena poco frequente – Tr 200). Nel fare l'aggiornamento della componente geologica del PGT è stato fatto redigere anche uno studio di dettaglio che ha valutato le condizioni locali di pericolosità e che ha confermato, in linea generale, quanto emerso dallo studio d'asta. Al momento quindi, in questa area, è previsto un limite di "B di progetto" (BPr) che delimita l'abitato verso nord e verso est.

M. Credali precisa che l'esposizione al pericolo di allagamento dell'abitato di Calcio era già emersa già nel 2015, quando sono state approvate le mappe PGRA. Spiega che il PGRA non si compone solo delle mappe, che hanno la funzione di individuare le aree esposte al pericolo di esondazioni e gli elementi esposti al rischio. Oltre alle mappe, il PGRA contiene il Piano vero e proprio, costruito sulla base delle mappe, che individua e "pianifica" le azioni (misure) da svolgere per ridurre, prevenire e gestire il rischio nelle aree allagabili. L'attuazione delle misure è in corso; le misure sono di diverso tipo e includono, ad esempio: per i Comuni prima di tutto l'adeguamento dei piani di protezione civile e l'adeguamento del PGT, con le valutazioni della pericolosità e del rischio locali, come è stato fatto da Calcio. Tali valutazioni sono utili, ad esempio, per dare indicazioni sulla realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia, da impostare prevedendo interventi e azioni locali per la riduzione della vulnerabilità degli edifici in modo tale che, fino alla realizzazione degli interventi di protezione dell'abitato (es. arginature) si riducano gli eventuali danni subiti in caso di evento alluvionale. Il soggetto deputato alla realizzazione degli interventi di protezione è l'Autorità idraulica, che in questo caso è AIPO. Nel PGRA vi sono misure che devono attuare i comuni, misure in capo alle autorità idrauliche e misure in capo a Regione, all'Autorità di Bacino, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Dipartimento Nazionale della Protezione civile. Il PGRA è un piano di livello nazionale, predisposto in attuazione di una Direttiva europea. Tra le competenze delle Regioni c'è quella di proporre programmi di interventi per la difesa del suolo coerenti con i Piani e tra le competenze del MASE, quella di stanziare i fondi finalizzati alla realizzazione delle opere.

Questi piani (PAI e PGRA) infatti sono diventati il riferimento obbligatorio per il finanziamento di opere di difesa del suolo.

I piani hanno dei cicli sessennali e quindi ogni 6 anni bisogna dimostrare di aver attuato le misure in essi contenute e verificare se e come la "fotografia" del pericolo si è modificata.

D. Corbari (Provincia di Cremona) si inserisce nel filone del discorso riprendendo il tema della differenza tra fasce fluviali e aree allagabili e dell'attuale sovrapposizione e discordanza presente su tante aste fluviali, sulle quali, diversamente dal Fiume Oglio, non sono ancora state attivate le varianti per rendere le due delimitazioni coerenti. Evidenzia inoltre che per l'Oglio, nell'ambito della variante in corso, ci si aspettava una perfetta corrispondenza tra fasce fluviali e aree allagabili, cosa che invece non è, come chiarito

prima. Questa differenza genera problemi nella redazione dei piani di protezione civile: a quale delimitazione (PAI o PGRA) occorre riferirsi per un piano di protezione civile, se queste sono diverse tra loro? L'approccio seguito dalla provincia sino ad ora, in accordo con l'Autorità idraulica, è stato quello di individuare, di volta in volta, la situazione più cautelativa dei due piani. Chiede conferma sulla correttezza di questo approccio, che si pensa di seguire anche per l'asta dell'Oglio.

L. Zoppi spiega che i metodi di delimitazione delle AA e delle FF sono differenti, basandosi su criteri diversi. Pertanto, è possibile che le due delimitazioni non siano coincidenti. Chiarisce che, a livello di norma, dopo la variante, saranno in vigore solo le norme del PAI sulle fasce fluviali.

M. Credali specifica che, vista la natura del Piano di emergenza il cui scopo è quello di individuare gli scenari di pericolo e rischio (in questo caso idraulico), sembra corretta l'interpretazione proposta dalla Provincia, soprattutto sui corsi d'acqua non ancora oggetto di variante.

G. Quassoli continua sul tema delle sovrapposizioni tra aree individuate nei piani (PAI e PGRA) e le relative norme. Fa esplicito riferimento al caso del Comune di Palazzolo sull'Oglio ove persiste un'area a Rischio idrogeologico Molto Elevato RME (ex area PS 267/98) sovrapposta alle fasce fluviali.

L. Zoppi risponde, avendo ben presente la situazione, che ADBPO non ritiene questo momento opportuno per poter risolvere questa criticità e sovrapposizione. L'area, attualmente, risulta allagabile e l'abitato a rischio molto elevato. Il limite Bpr presente nel PAI vigente, e confermato nel progetto di aggiornamento, indica il permanere di una criticità. La delimitazione verrà eliminata pertanto solo a seguito della realizzazione delle opere di difesa necessarie.

G. Quassoli ribadisce che la sovrapposizione di più aree e norme genera confusione e problemi sia ai tecnici che alle amministrazioni. Solleva anche la questione che, oltre alla sovrapposizione tra Elaborato 8 del PAI (fasce fluviali) ed Elaborato 2 – Allegato 4.1 del PAI (Aree RME) vi è un'ulteriore sovrapposizione tra le aree rappresentate nelle mappe del PGRA tra ambito RP e ambito RSP.

M. Credali assicura che Regione ribadirà formalmente ad AdBPo la necessità di cercare una soluzione per risolvere queste sovrapposizioni di aree e di norme nei due piani.

G. Gansi (Comune di Isola Dovarese) plaude a questo progetto di aggiornamento, sottolineando che Isola Dovarese si trova in un'area particolarmente sensibile a queste tematiche. Evidenzia un problema di scarsa manutenzione; il comune è proprietario di un ponte storico pedonale che spesso si ritrova ad avere le campate in alveo sovralluvionate o intasate da materiali flottanti. Sul ponte a monte saranno sostituite le attuali campate con una campata unica, già finanziata con fondi statali.

M. Credali spiega che il PGRA comprende anche delle misure finalizzate alla manutenzione dei corsi d'acqua. Invita i comuni ad inserire le segnalazioni di necessità di interventi sulla piattaforma bandi on line, attraverso l'applicativo ODSM, previa richiesta di abilitazione.

L. Zoppi verifica la documentazione di variante (relazione di assetto) ove i due ponti segnalati dal comune di Isola Dovarese risultano compatibili (rispetto alla piena duecentennale, piena di riferimento per la verifica di compatibilità idraulica) in quanto entrambi con franco superiore al metro. La direttiva infrastrutture del PAI prevede che tutti i ponti siano soggetti a una verifica di compatibilità. Spiega inoltre il significato della verifica di compatibilità ai sensi della direttiva infrastrutture del PAI che è la direttiva applicativa

dell'art. 38 e 19 del PAI e del franco idraulico, che è la differenza tra il livello di massima piena (200 anni) e l'intradosso del ponte.

G. Piccitto (Comune di Palazzolo sull'Oglio) chiede se, a seguito della prossima approvazione della Variante al PAI, sia previsto un termine per l'adeguamento/recepimento nel PGT della stessa.

M. Credali spiega che, dopo l'approvazione del PAI con DPCM 24 maggio 2001 era stata prevista una tempistica di 6 mesi per il recepimento della delimitazione delle fasce fluviali negli strumenti urbanistici. In questo progetto non sono state definite scadenze vincolanti. Il sistema per garantire che tutte le varianti agli strumenti siano compatibili, sia con i contenuti del PGT sia con i contenuti PAI/PGRA, qualora il PGT non sia ancora stato adeguato, è l'asseverazione, redatta ai sensi dell'Allegato 1 alla d.g.r. 6314/2022, che deve accompagnare tutte le varianti. Anche se non recepita, la nuova configurazione è comunque in vigore, dato che il PAI e PGRA sono strumenti di pianificazione sovraordinati. I comuni procederanno all'adeguamento del PGT alla prima occasione utile. Segnala inoltre con la d.g.r. 470/2018 e la modifica alla l.r. 4/2016 (art. 33 bis) è stata prevista, per le varianti di adeguamento al PAI e PGRA, una procedura semplificata e più rapida.

E. Maccaferri (Provincia di Brescia) chiede di sapere quali comuni avevano partecipato all'incontro di presentazione della variante alle fasce dell'Oglio sopralacuale, svoltosi lo scorso 25 gennaio 2023.

C. Cazzaniga elenca i comuni presenti all'incontro di presentazione reperendoli dal verbale.

L'incontro si chiude alle ore 10.20.

Allegati: presentazione proiettata nel corso dell'incontro

Indice degli argomenti

- Introduzione sul percorso che ha portato al progetto di aggiornamento del PAI
- Contenuti del progetto
- Disponibilità degli elaborati di progetto
- Procedura e tempistiche
- Modalità per formulare osservazioni
- Ricadute del progetto di aggiornamento

Regione Lombardia

Introduzione

- **L'Elaborato 8 del PAI «Tavole di delimitazione delle fasce fluviali»** (DPCM 24 maggio 2001) contiene la delimitazione delle fasce fluviali del Fiume Oglio sottolacuale
- **Dal 2001 in poi**, i Comuni hanno adeguato i propri strumenti urbanistici al PAI riportando il tracciamento delle fasce fluviali e svolgendo le valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio nei centri edificati ricadenti in fascia A e B e nei territori di fascia C posti tra un limite di progetto tra la fascia B e la fascia C e la fascia C
- **2004:** l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha redatto uno **studio di fattibilità della sistemazione idraulica** del fiume Oglio da Sonico alla confluenza in Po (Deliberazione C.I. ADBPO 12/2008) che diventa **di riferimento:**
  - **per i Comuni** (d.g.r. 7374/2008) per l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione
  - **per l'Autorità idraulica** per la progettazione di interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico

Regione Lombardia

Introduzione

- **2013** vengono predisposte le **mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni** (Direttiva 2007/60/CE), che per il Fiume Oglio sottolacuale riprendono la delimitazione contenuta nello studio di fattibilità del 2004
- **2013 – 2015** – fase di partecipazione sulle mappe: sull'Oglio Sottolacuale osservazioni della Provincia di Cremona relative agli elementi esposti
- **2015** adozione definitiva I PGRA (DPCM 27 ottobre 2016) e adozione Variante alle Norme di Attuazione del PAI – Introduzione Titolo V Norme di coordinamento tra PGRA e PAI
- **D.g.r. 6738/2017**: Disposizioni regionali per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico – paragrafo 3.1.4. *Disposizioni per i corsi d'acqua GIÀ interessati nella pianificazione di bacino vigente dalla delimitazione delle fasce fluviali:* in vigore entrambe le delimitazioni con prevalenza della più restrittiva fino alle varianti al PAI a scala d'asta fluviale

Regione Lombardia

Introduzione

Obiettivo del progetto di aggiornamento: Rendere coerenti le fasce fluviali alla luce delle aree allagabili

Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2022

Pericolosità

Pericolosità RP scenario frequente - H

Pericolosità RP scenario poco frequente - M

Pericolosità RP scenario raro - L

PAI Vigente

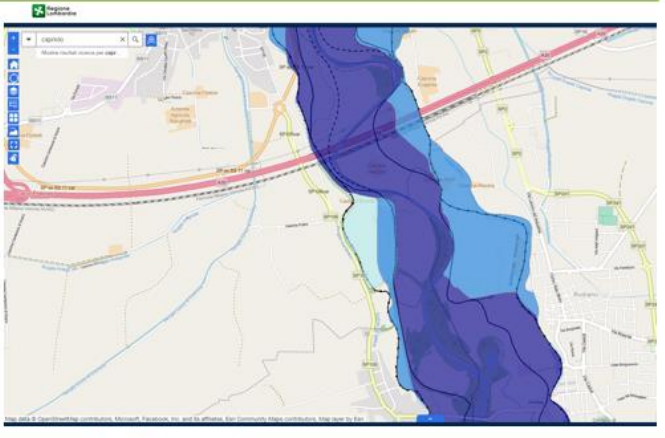
Fasce Fluviali vigenti

Limite Fascia A

Limite Fascia B

Limite Fascia B di progetto

Limite Fascia C



Regione Lombardia

Territori interessati dal progetto di

ID	COMUNE	PROVINCIA
1	ACQUANEGRA SUL CHIESE	MANTOVA
2	ALFIANELLO	BRESCIA
3	AZZANELLO	CREMONA
4	BORDOLANO	CREMONA
5	BORGO SAN GIACOMO	BRESCIA
6	BORGO VIRGILIO	MANTOVA
7	BOZZOLO	MANTOVA
8	CALCIO	BERGAMO
9	CALVATONE	CREMONA
10	CANNETO SULL'OGLIO	MANTOVA
11	CAPRIOLO	BRESCIA
12	CASALROMANO	MANTOVA
13	CASTELLI CALEPIO	BERGAMO
14	CASTELVISCONTI	CREMONA
15	CIVIDATE AL PIANO	BERGAMO
16	COMMESSAGGIO	MANTOVA
17	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	CREMONA
18	CORTE DE' FRATI	CREMONA
19	CREDARO	BERGAMO
20	GABBIONETA BINANUOVA	CREMONA
21	GAZZUOLO	MANTOVA
22	GENIVOLTA	CREMONA
23	FIESSE	BRESCIA
24	ISOLA DOVARESE	CREMONA
25	MARCARIA	MANTOVA
26	MOTTEGGIANA	MANTOVA
27	ORZINUOVI	BRESCIA
28	OSTIANO	CREMONA

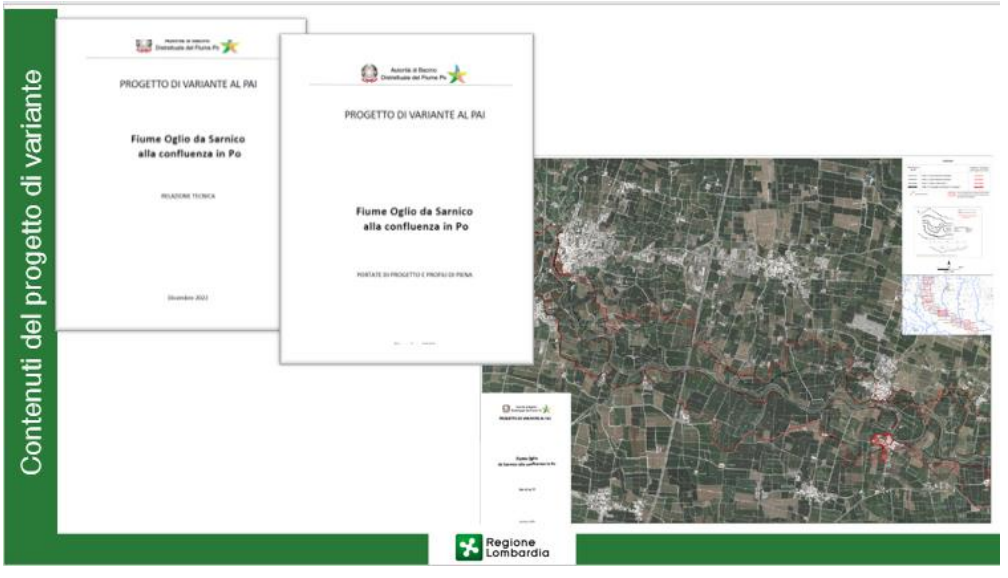
ID	COMUNE	PROVINCIA
29	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BRESCIA
30	PALOSCO	BERGAMO
31	PARATICO	BRESCIA
32	PESSINA CREMONESE	CREMONA
33	PIADENA DRIZZONA	CREMONA
34	PONTEVICO	BRESCIA
35	PONTOGLIO	BRESCIA
36	PUMENENGO	BERGAMO
37	QUINZANO D'OGLIO	BRESCIA
38	ROBECCO D'OGLIO	CREMONA
39	ROCCAFRANCA	BRESCIA
40	RUDIANO	BRESCIA
41	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MANTOVA
42	SARNICO	BERGAMO
43	SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	CREMONA
44	SENIGA	BRESCIA
45	SONCINO	CREMONA
46	SUZZARA	MANTOVA
47	TORRE PALLAVICINA	BERGAMO
48	TORRE DE' PICENARDI	CREMONA
49	URAGO D'OGLIO	BRESCIA
50	VEROLAVECCHIA	BRESCIA
51	VIADANA	MANTOVA
52	VILLACHIARA	BRESCIA
53	VILLONGO	BERGAMO
54	VOLONGO	CREMONA

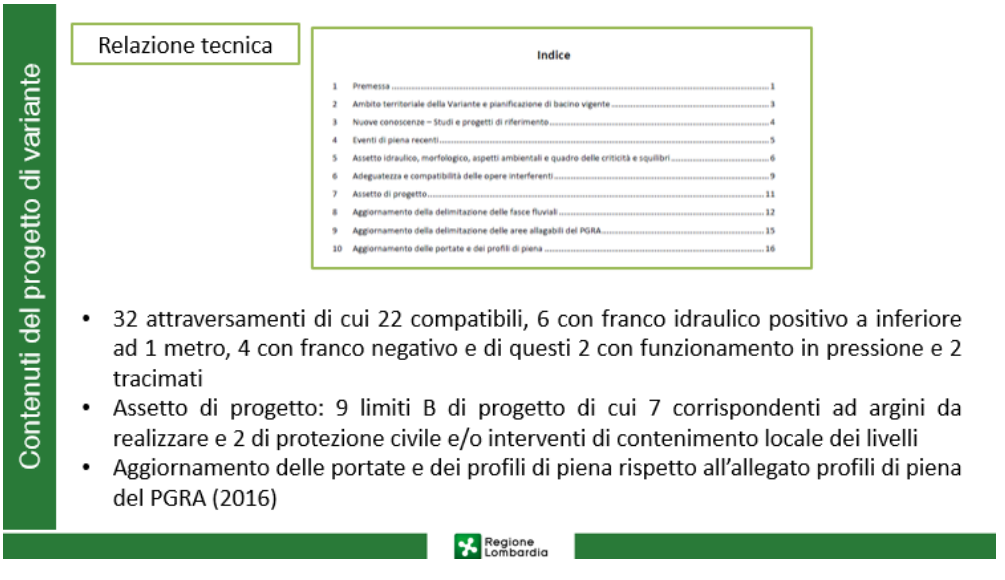
Lunghezza asta: 154 km

54 Comuni

4 Province

Regione Lombardia


Contenuti del progetto di variante
PROGETTO DI VARIANTE AL PAI
Fiume Oglio da Sarnico alla confluenza in Po
PROGETTO DI VARIANTE AL PAI
Fiume Oglio da Sarnico alla confluenza in Po
Regione Lombardia


Contenuti del progetto di variante
Relazione tecnica
Indice
1 Premessa ... 1
2 Ambito territoriale della Variante e pianificazione di bacino vigente ... 3
3 Nuove conoscenze – Studi e progetti di riferimento ... 4
4 Eventi di piena recenti ... 5
5 Assetto idraulico, morfologico, aspetti ambientali e quadro delle criticità e squilibri ... 6
6 Adeguatezza e compatibilità delle opere interferenti ... 9
7 Assetto di progetto ... 11
8 Aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali ... 12
9 Aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA ... 15
10 Aggiornamento delle portate e dei profili di piena ... 16
• 32 attraversamenti di cui 22 compatibili, 6 con franco idraulico positivo a inferiore ad 1 metro, 4 con franco negativo e di questi 2 con funzionamento in pressione e 2 tracimati
• Assetto di progetto: 9 limiti B di progetto di cui 7 corrispondenti ad argini da realizzare e 2 di protezione civile e/o interventi di contenimento locale dei livelli
• Aggiornamento delle portate e dei profili di piena rispetto all'allegato profili di piena del PGRA (2016)
Regione Lombardia

Contenuti del progetto di variante

Portate di progetto e profili di piena

Indice

1 Premessa 1
2 Portate di piena per il fiume Oglio 2
3 Profili di piena per il fiume Oglio 3

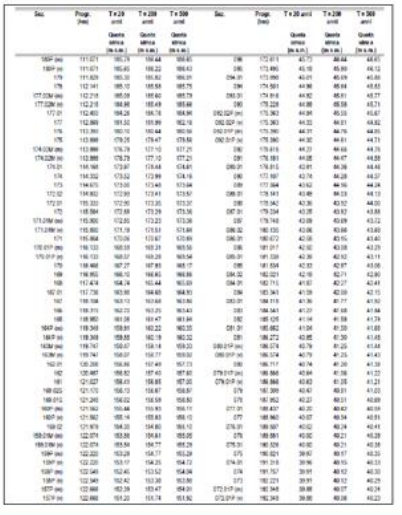
2 Portate di piena per il fiume Oglio

La tabella 4.4 "portate di piena il fiume Oglio dell'Allegato "PROFILI DI PIENA" del PGRA contiene le portate di piena per i tempi di ritorno di 20, 200 e 500 anni per le sezioni idrologiche significative lungo l'asta.

Nel seguito viene riportata la parte della tabella oggetto della Variante, relativa all'Oglio sotto-lacuale. Le portate esposte rappresentano l'aggiornamento più recente disponibile.

Tab. 4.4 - Portate di piena del fiume Oglio

Bacino	Corso d'acqua	Progr. (km)	Sezione		Superficie	Q20	Q200	Q500	Idrometro
			Cod.	Denomin.	km²	m³/s	m³/s	m³/s	
Oglio	Oglio sottolac.	111.071	189P	Sarnico	1818	340	470	520	Sebino a Sarnico
Oglio	Oglio sottolac.	118.133	170.01P	Capriolo	1869	340	470	520	Capriolo
Oglio	Oglio sottolac.	126.174	153.01 M	Conf. Cherio (monte)	1895	340	470	520	
Oglio	Oglio sottolac.	126.959	150.03	Conf. Cherio (valle)	2043	480	670	730	
Oglio	Oglio sottolac.	160.751	100	Cattelvicconi	2227	430	580	640	
Oglio	Oglio sottolac.	202.039	62	Conf. Mella (monte)	2404	360	500	560	
Oglio	Oglio sottolac.	204.281	056.01P	Ostiano	3580	510	690	740	Ostiano
Oglio	Oglio sottolac.	234.025	30	Conf. Chiese (monte)	3953	430	630	730	
Oglio	Oglio sottolac.	235.31	29	Conf. Chiese (valle)	5519	710	1080	1190	
Oglio	Oglio sottolac.	245.908	027.01P	Marcaria	5748	680	1030	1170	Marcaria
Oglio	Oglio sottolac.	264.903	2	Confl. Po	6436	680	1030	1170	



Regione Lombardia

Procedura e tempistiche e della variante

Procedura e tempistiche della variante

		Soggetto	Attività	Tempi
	1	ADBPO, Regione, AIPO	Predisposizione degli elaborati di variante	Giugno - Dicembre 2022
⇨	2	Conferenza Operativa ADBPO	Parere tecnico sul Progetto di variante	20 dicembre 2022
⇨	3	ADBPO	Adozione del Progetto di variante (decreto 157/2022)	27 dicembre 2022
⇨	4a	Invio a Comuni, Province, ecc. con nota Z1.2023.0001113 del 12/01/2023 Presentazione progetto 25/1/2023 Stakeholder (Regione, Province, Comuni, Parchi, Consorzi di bonifica e irrigazione ecc.)	Pubblicazione su albi pretori on line Invio Osservazioni formali (entro 90 giorni dal 12/1/2023) Territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it Piattaforma Multiplan – Studi geologici idraulici	Entro 3 mesi Entro 6 mesi
⇨			Scadenza presentazione osservazioni	12 Aprile 2023
⇨	4b	Regione Lombardia - Conferenza programmatica nota del Z1.2023.0016607 del 05/05/2023	Conferenza programmatica che sarà seguita da parere regionale (DGR)	18 Maggio 2023
⇨	5	Conferenza Operativa ADBPO	Parere tecnico sulla variante	Giugno 2023
	6	ADBPO	Approvazione variante	Giugno 2023

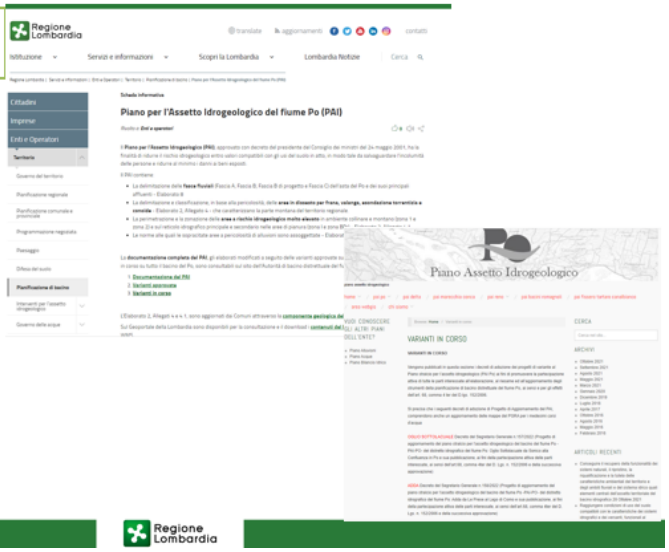
www.regione.lombardia.it

Lombardia

Disponibilità degli elaborati del progetto

Disponibilità degli elaborati di progetto

- Decreto allegato alla comunicazione **Z1.2023.0001113 del 12/01/2023 ove sono presenti i link**
- accessibili da:
  - portale Regione Lombardia
  - portale ADBPO
  - Geoportale della Lombardia (servizio di mappa Varianti PAI – PGRA in corso – da inizio febbraio)



Regione Lombardia

Modalità per formulare le osservazioni

Modalità per formulare le osservazioni

- **art. 4 del Decreto Segretario generale ADBPO n. 157 del 27 dicembre 2022 «Pubblicazione del Progetto e fase di partecipazione attiva»**
  - a) ADBPO pubblica il decreto e il progetto sul proprio sito istituzionale (27 dicembre 2022)
  - b) Pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURL
  - c) Regione invia decreto e progetto a Comuni e Province per pubblicazione sui rispettivi albi pretori (12 gennaio 2023)
  - d) Chiunque può inviare osservazioni scritte a territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it fino a 90 giorni consecutivi successivi al 12 gennaio 2023 e cioè fino al 12 aprile 2023
  - e) Le osservazioni saranno istruite da Regione e dalla Segreteria tecnico operativa dell'Autorità di Bacino distrettuale
  - f) Regione convoca una Conferenza programmatica alla quale sono invitati Comuni e Province che esprime un parere sul progetto di variante
  - g) Regione prende atto degli esiti della Conferenza programmatica ed esprime il proprio parere sul progetto di variante
  - h) Il Segretario Generale dell'ADBPO approva l'aggiornamento del Piano entro 6 mesi dal 27 dicembre previo parere favorevole della Conferenza operativa e previa acquisizione del parere regionale

Regione Lombardia

Ricadute del progetto di aggiornamento
Ricadute del progetto di aggiornamento
• art. 5 del Decreto Segretario generale ADBPO n. 157 del 27 dicembre 2022 «Misure temporanee di salvaguardia per le aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione»
Dalla data di pubblicazione del decreto e fino all'approvazione definitiva dell'aggiornamento in oggetto alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti norme di attuazione del PAI si applicano:
a) Le norme delle fasce fluviali alle aree interessate dall'aggiornamento non già sottoposte a tali norme
b) Le disposizioni stabilite dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale ovvero da altri piani di tutela del territorio, qualora dette disposizioni siano più restrittive delle misure di salvaguardia.
c) sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio di attività ai sensi dell'art. 22 ss. del DPR 6 giugno 2001 e s.m.i.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento di adozione del Decreto 157/2022 e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio
Regione Lombardia